Martedì 31 ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO.

Udine - Anno X - N. 12

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione:
Via Prefettura, N. 6

Il Ministero studia!

Noi speriamo che nel bello stile dei comunicati ufficiosi sia smentita la notizia che l'on. Fortis premediti di ritardare la riapertura della Camera, per... affrettare la presentazione del disegno di legge in favore della Calabria. Perchè, se quella notizia, telefonata da Genova, *fosse vera*, si avrebbe il diritto di non capire più niente in quel poco che resta di una azione di governo. Sino a pochi giorni fa, infatti, i più autorizzati informatori avvertivano che non si sarebbe potuto discutere la legge per la Calabria prima nel gennaio; ed aggiungevano, d'altro canto, che a detta dell'on. Marcora non dopo del 21 novembre si sarebbe celebrata la *rentrée* parlamentare. Come si conciliano tali notizie con quelle odierne di una possibile proroga della riapertura e di una indispensabile trattazione del problema calabrese, sin dal novembre?

La verità è che tutti i pretesti son buoni per tener chiuse le Camere qualche giorno di più. Da molti anni i ministri non aspirano che alla modesta gloria e a di *continuare a vivere* il più silenziosamente possibile: i grandi discorsi politici, che ai bei tempi ogni presidente del Consiglio si onorava di tenere durante le vacanze, sono aboliti; la consuetudine di battagliare con le opposizioni si è quasi spenta, bastando al governo di smentire per mezzo delle innocue agenzie le più *serie contestazioni* dei rari avversari; le belle lotte parlamentari, vanto ed aspirazione dei veri temperamenti politici, sono cautamente evitate o differite, da ministri più svelti di gambe che di lingua e di cervello: e, ad ogni periodo di riconvocazione della Camera, fra i dieci consoli della patria è una gara di sottili trovate, per ritardar di otto giorni *l'ora del cimento*.

Io ricordo che, con un sentimento affine, nell'infanzia lontana, indugiavo con tutti i pretesti *suggeriti* dalla poltroneria, nel riprender la via della scuola e nel presentarmi alle commissioni d'esame, terribili alla mia ignoranza.

***

Quanto alla povera Calabria, fra le tante sventure che le sono toccate in sorte — il terremoto, le baracche le peregrinazioni dei ministri, il Genio civile, le tocca anche quella di servire da cuscinetto fra governo e Camera. Il governo, infatti, par che abbia ancora bisogno di studiare, per presentare un decente disegno di legge. E' un vero *fenomeno, lo studio ministeriale! pare*, proprio, che nessuna intensità di applicazione, nessun concorso di collaborazione bastino ad insegnar qualche *cosa* ai ministri. Infatti, dal giorno 8 di settembre, hanno studiato sui luoghi sfortunati il Ferraris ed il Finocchiaro; hanno studiato nei loro dicasteri, per incarico del Consiglio, il Majorana, *il Rava, il Carcano*; ha studiato l'on. Fortis, che, dissero gli ufficiosi in estasi cento volte, volle lunghi, dettagliati, innumerevoli rapporti dai prefetti sulle cause del disastro, sui mezzi per ripararvi.

Infine, alle cognizioni dirette del governo si aggiunsero quelle della deputazione calabrese, che presentò memoriali, *che formulò proposte*, che espresse i voti delle tre provincie: e la legge speciale che dovrà essere imbastita ha le sue origini tecniche in quelle per la Liguria, per Napoli, per la Basilicata, così che si sarebbe potuto averla preparata quindici giorni dopo il precipizio dei paesi calabresi.

Invece, il ministero ha bisogno ancora *di studiare*: non avrebbe potuto ieri aver finito i propri studi prima di gennaio; li potrà oggi aver completati prima, ma perchè si riapra Montecitorio qualche giorno dopo.

Pare un bisticcio di parole ed è una condizione di fatto.

Stando così le cose, poichè noi nutriamo sensi di fraterna carità, compiamo il *dovere* di raccomandare un po' di riposo agli onorevoli ministri, all'on. Fortis sopratutto.

Non studino troppo, non si affatichino tanto, non insistano tutti e sempre in quel progetto di legge, che dopo il lungo ed intenso lavoro del ministero minaccia di riuscire colossale e troppo perfetto! Badino un poco anche alla loro salute, in questi primi freddi. Quanto alla Camera, dal momento che ha tollerato questo governo, se lo goda qualche settimana di più: e quanto alla Calabria, esse faranno la lista delle benemerenze del ministero Fortis, alla fine: e la incuria, la mediocrità dell'azione ministeriale verso gli infelici, sarà salutare, perchè indurrà finalmente — se par è possibile — la deputazione calabrese a coalizzarsi in un sol nucleo ed a smettere l'usato mal vezzo del ministerialismo ad oltranza, per misere convenienze elettorali.

Non tutti i mali vengono per nuocere, dice il proverbio.

Vero è però che persino il proverbio è smentito da questo gabinetto, che almeno esso è venuto ed ha nociuto!

DALLA CAPITALE

La riapertura della Camera e il progetto per la Calabria

Oggi ci sarà un colloquio tra il re e l'on. Fortis e Marcora, per stabilire definitivamente il giorno della riapertura della Camera. Si dice che vi sarà *forse* un ritardo di qualche giorno *alla* convocazione; e ciò dipenderebbe unicamente dal fatto che il gabinetto Fortis vorrebbe tentare di presentarsi alla Camera con un progetto concreto per la Calabria.

Una crisi?

Il *Corriere della Sera* che ha per corrispondente politico da Roma l'on. Torraca, annunzia invece che l'on. Majorana è deciso a dimettersi.

Diamo integralmente il commento della *Vita* che a noi sembra rispecchiare il pensiero della Democrazia.

La decisione appare semplicemente logica e naturale.

L'on. Majorana, in questo Gabinetto, ha osato di far qualche cosa: preparare un progetto di riforma tributaria.

Il resto del Gabinetto ha spontaneamente reagito, perchè se concludesse una cosa qualsiasi verrebbe meno alla sua natura, e andrebbe contro il suo destino.

All'on. Majorana — il quale ha anche il pregio di essere acuto ed esperto misuratore di certe situazioni — non rimane che andarsene, adesso, solo.

Per lui sta il proverbio che insegna: — Meglio soli che male accompagnati.

Nessuna crisi in vista

La *Patria*, a proposito delle voci corse di rimpasti ministeriali, stampa:

«Escludiamo che l'on. Fortis pensi a crisi parziali prima o dopo; ma quanto poi a crisette che tendessero — secondo si dice — a rafforzare il ministero innanzi i lavori parlamentari, possiamo assicurare che si tratta di fantasie ridicole».

Le dimissioni di Aubry da sottosegretario.

La *Tribuna* conferma che Aubry lascierà l'ufficio di sottosegretario di Stato alla Marina perchè destinato al comando della seconda divisione della squadra del Mediterraneo in luogo dell'ammiraglio Viotti. Smentisce poi che l'ammiraglio Aubry intenda dimettersi da deputato di Castellamare di Stabia.

Riforma del Codice Penale Militare

La *Patria* dice che il ministro della guerra presenterà alla Camera il progetto di riforma del Codice Penale Militare approvato dal Senato.

Gli avvenimenti in Russia

Gli agenti di polizia a Comizio

Gli agenti di polizia di Pietroburgo hanno chiesto agli studenti di poter tenere un *meeting* nell'Università. Gli studenti lo hanno permesso.

Ufficiali e soldati che partecipano ai Comizi

Riunioni di cittadini di ogni classe sociale si successero all'Università di Pietroburgo e vi assistettero migliaia di persone, fra cui varie che portavano uniformi. Si notavano anche ufficiali *numerosissimi dell'esercito*.

La «Potemkine» saltata in aria col ministro della marina.

Un dispaccio sotto riserva dice, che la corazzata «Potemkine» è saltata nel *momento* in cui il ministro della marina, Birilew, la ispezionava. L'ammiraglio e tre quarti dell'equipaggio sarebbero *morti* e *la nave sarebbe stata* inghiottita dai flutti».

I soldati ribelli

A Kiew parecchi soldati che si rifiutarono di sparare contro gli scioperanti furono arrestati.

Un governatore che si rifiuta di sparare.

Secondo informazioni da fonte privata la fine dello sciopero a *Karkoff* è dovuta al rifiuto del governatore di *ricorrere alla forza* contro la folla.

Lo czar non dorme più

La *Wiener Algemeine Zeitung* è informata da Pietroburgo che le notizie dei fatti recenti hanno così accasciato lo Czar che egli soffre d'insonnia. A tutte le altre sventure si aggiunge che le discordie famigliari non sono ancora assopite. Si dice anzi che il granduca Wladimiro sia tuttavia risoluto a dimettersi non ostante la gravità della situazione nell'impero, perchè lo Czar è disposto a bandire per sempre dalla corte il granduca Cirillo.

Parecchie repubbliche proclamate

La situazione nelle provincie è infinitamente più cattiva che a Pietroburgo. Dei simulacri di repubbliche sono state proclamate in parecchie città, e in molti luoghi l'autorità locale, è talmente impotente, che il mantenimento dell'ordine è assicurato dai membri del Comitato di salute pubblica.

Lo czar esita fra la libertà e la reazione

La Corte è in rivolta contro l'imperatore, il quale esita fra i consigli che gli danno i liberali e quegli che gli danno i reazionarii.

I primi, compreso lo stesso generale Trepof, domandano che si stabilisca immediatamente un regime costituzionale e che il conte Witte sia presidente del Consiglio.

I reazionarii domandano una dittatura sotto gli ordini del conte Alessio Ignatieff.

Stragi a Kiew

A Kiew continuano i conflitti sanguinosi fra cosacchi e rivoluzionari. Il sangue scorse continuamente. I morti e i feriti non si contano più.

Molti riparti di truppa, inorriditi pei feroci macelli fatti dai cosacchi, sparano in aria anzichè sulla folla.

I cosacchi arrestano perfino i medici e gli infermieri che assistono i feriti.

Un comitato di Salute Pubblica siede in permanenza. Le banche, le botteghe e le scuole sono chiuse.

La situazione in Finlandia

La situazione in Finlandia si è aggravata assai più che a Pietroburgo.

Si temono sanguinosi conflitti nelle vie.

I soldati russi hanno ricevuto ordine di non avvicinarsi a meno di cento metri dalla folla per non esporsi al lancio delle bombe.

Una rivolta di marinai — La rivoluzione nell'esercito.

Altri telegrammi da Pietroburgo segnalano *lo scoppio di una rivolta fra* i marinai. I rivoltosi sarebbero stati arrestati e rinchiusi in casematte.

Tutti i *giornalisti* dichiarano di associarsi allo sciopero per protestare contro la censura. Quattro ufficiali pregarono la direzione dell'ordine *degli* avvocati di assisterli nell'intento di organizzare la rivoluzione fra le truppe.

Una macchina infernale a Varsavia

A Varsavia uno spaccio governativo di acquavite fu distrutto con una macchina infernale. Vi furono alcuni feriti.

A Va[illegible], essendosi tentato di riprendere [illegible] servizio tramviario, i rivoluzionari [illegible]sparsero di petrolio i carrozzoni, incendiandoli. Molte persone rimasero ustionate.

Lo Czar ha ceduto?

Sono informato che lo Czar ha ora accettato il programma liberale. Ha nominato il conte Witte primo ministro, ha dato poteri legislativi all'assemblea *rappresentativa*, permettendo che i rappresentanti di tutte le classi della popolazione vi siano eletti, abo*lendo la legge marziale per tutto* l'impero.

Sono pure informato che domani l'imperatore emanerà un manifesto al popolo. Se questi eventi avranno luogo, le mie previsioni si saranno avverate, e tutto il mondo si rallegrerà che la crisi russa sia finita.

La costituzione?

Personaggi di Corte assicurano che la costituzione verrà proclamata domani. Un alto funzionario mi ha assicurato che la legge accordante la completa libertà della stampa sarà promulgata fra pochi giorni.

Lo stesso personaggio mi ha assicurato che un membro della famiglia imperiale gli ha confidato che lo czar ha l'intenzione di partire per l'estero, dopo avere istituita una reggenza nella persona del conte Witte. Quest'ultimo però esige che la Duma venga insignita di poteri assolutamente indipendenti.

Trenta milioni per le case operaie a Bruxelles

Su proposta dell'assessore socialista Griman la giunta municipale ha deciso la conversione del prestito comunale di Bruxelles.

Risultato dell'operazione sarà un utile di circa trenta milioni, che la giunta si propone di consacrare alla graduale realizzazione di un grandioso progetto, quello della demolizione dei quartieri poveri della città e della costruzione di case popolari igieniche ed a buon mercato.

Abbonamento straordinario

Da oggi a tutto 31 dicembre 1905 è aperto un abbonamento straordinario al **PAESE** a sole Lire **2.50.**

Cronache provinciali

Tricesimo, 29 — **Sequestro di contrabbando.** — Ieri mattina il nostro solerte brigadiere dei carabinieri sig. Verongalli sequestrava nei pressi di Conegliano un carico di contrabbando del peso di circa settanta chili. Il carico conteneva zucchero e caffè.

Società Operaia. — Domani sera il consiglio della Società Operaia terrà seduta. Sono, fra altro, all'ordine del giorno le domande di ammissione di nuovi soci e le dimissioni di soci antichi.

Consiglio Comunale. — Oggi alle 16 si riunì il Consiglio comunale per trattare *diversi importanti oggetti*. Si nominò un assessore effettivo nella persona *del signor* Luigi Dal Fabbro di Adorgnano, *il quale*, in terza votazione, riuscì eletto con 8 voti su 15 votanti. Come si vede, il campo è ben diviso.

Si approvarono quindi il bilancio, una riduzione nella sovrimposta per Tricesimo ed Ara, un lavoro per una fontana in Colgallo, ecc.

La istituzione di una *guardia comunale* che *sorvegli le campagne*, i lavatoi pubblici ecc. diede luogo ad un po' di discussione. Il cons. Osvaldo Chiussi non vorrebbe che la guardia finisse col restare sempre negli uffici comunali e dice di temere anche per il bilancio. Vorrebbe che soltanto in via provvisoria si nominasse questa guardia, la quale non si sa se potrà dare *i risultati* che si sperano.

Il Sindaco Ellero dà ampie spiegazioni e rileva che se nelle campagne esistono i ladruncoli, come ammette anche il cons. Chiussi, il servizio di vigilanza dovrebbe essere aumentato, non già abolito. Dopo una protesta dell'assessore Sbuelz per una frase del cons. Chiussi, la guardia passa e viene l'impresa della luce elettrica che anzichè giungere in paese, come per contratto, al 16 di agosto, non giunse nemmeno all'ottobre per l'apertura dell'Esposizione.

Si tratterebbe di applicare all'impresa la penalità stabilita, ma considerato che l'impresa Campeis ha avuto molti inciampi e che nel nostro comune *non la mai applicata la penalità* quantunque «mai sia stato consegnato un lavoro entro il termine stabilito», si stabilisce che il sindaco convenga amichevolmente col sig. G. Campeis una somma da distribuirsi ai poveri e possibilmente *un aumento di lampade*.

Naturalmente, cominciare proprio oggi col sig. Campeis ad applicare la pena*lità, sarebbe stato forse un po' odioso*; si può tuttavia sperare che d'ora in avanti i diritti stabiliti sieno rigorosamente *fatti valere in favore* dell'amministrazione.

Infine si legge un'interpellanza presentata *sull'affare del Dazio*, dai consiglieri Montegnacco S. ed I., Michieli, Tullio e Sant.

Il sindaco Ellero, l'ass. Sbuelz ed il segretario Bortolotti, danno spiegazioni al cons. Michieli che svolge l'interpellanza sulle offerte pervenute da appaltatori.

Si stabilisce che la Giunta riunisca gli esercenti per vedere se è possibile accordarsi sopra una riforma dei vecchi contratti in modo da portar un utile *al bilancio senza tornare all'appalto*, e di discutere nella prossima seduta l'importantissima questione. Naturalmente dell'affare si occuperà certamente la stampa in questi 15 giorni, e se del caso, noi pure ce ne occuperemo.

Rivignano, 30 — **Associazioni fra i dipendenti dei comuni.** — Con numeroso concorso di impiegati e salariati di tutti i comuni del distretto di Latisana, venne ieri costituita la sezione distrettuale; all'adunanza intervenne pure il nostro sindaco f. f. sig. Romano D' Agostini che diede il benvenuto *con appropriate parole*.

Pronunciarono applauditi discorsi il prof. Carletti; che insieme al maestro Bruni, era venuto da Udine, il dott. Bosisio e il segretario Limena, promotore dell'adunanza.

Vennero acclamati a delegati del Consiglio direttivo i signori: dott. Etro e Limena pei segretari; dott. Bosisio per i medici; Ghiou per i maestri e Larice per i salariati.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Tullio e Linda pregano

Richiamiamo l'*attenzione* dei nostri lettori su questo suggestivo articolo del nostro collaboratore *Hamm*.

Quando la mente dell'uomo è piccina e indifesa, incapace a intendere le immensità dello spazio, della vita, dell'amore, della forza, essa ha bisogno *di dare a tutto ciò un'origine soprannaturale*, e quando quella medesima mente per le alterazioni funzionali causate dall'età avanzata *o per fatti morbosi* degli organi destinati al senso ed al pensiero, decade, ritorna alle condizioni della mente *infantile*

E' un senso di sgomento, è la fiacchezza del corpo e quindi dello spirito: il timore d'essere soli a lottare contro le avverse forze della natura, sentendosi troppo inferiori alle necessità della resistenza; è il bisogno di un aiuto onnipotente la necessità di un riparo e di un riposo, di una illusione e di una speranza!

E' la vittoria della fiacchezza e della naturale vigliaccheria; è la sconfitta della forza dell'altissimo senso della propria personalità.

Tullio Murri, che pure in vita ebbe dentro di sè pensieri tali di ribellione alle idee ed alle consuetudini esistenti, da militare in un partito estremo.

Tullio, che spesso tuffò l'anima sua per entro la tragedia di Eschilo e di Sofocle e certamente ne ritrasse una filosofia tutt'altro che vile, anzi un profondo senso della passione e della vita, egli che sortì dagli studi e dalla pratica quotidiana i principî del senno positivo, egli che ebbe nella sua volontà traviata una tal forza da condurre a compimento la terribile azione suggerita dall'idea perversa, ma tenace, in un attimo di follia, poi in una successione di tempo e di esaltazione, egli — a quanto si narra — medita nel silenzio della cella, luogo adatto alle pratiche mistiche, il suo domani spirituale dopo la dolorosa passeggiata di prova nella valle delle lacrime.

E Linda, la povera mamma eternamente mesta, che non maledice i suoi carnefici, ma che bacia, in un profondo sgomento di tutto il suo essere i ritratti dei bimbi, e si strugge al pensiero che Ninetto sull'ultima *fotografia* sembra più gracile, e teme che sia malato, perchè in un momento di allucinazione gli è parso morto; la triste mamma assassinata da un sistema imbecille e malvagio, che ha dimenticato a poco a poco anche Carlo Secchi, l'amore ardente della infanzia, la passione tempestosa dell'età adulta, e non vuole nemmeno pronunciare quel nome che troppo farebbe balzare i suoi nervi avvelenandoli di mille fiale di ricordi; questa donna quasi assopita nel dolore dice all'avv. Vecchini essere convinta che da Dio viene come una espiazione, ogni grande rovescio di fortuna, e che le superbie della ragione umana sono fiaccate, allora quando non ce l'aspettiamo, da oscuri eventi della vita.

Le due povere creature, Tullio e Linda, sono ancora attaccate alla esistenza da un certo numero di istinti, perfezionati dalla educazione, resi più delicati, più sottili, più penetranti: in Tullio, il fatale affetto per la sorella gigantesco e folle; in Linda l'amore per i figli.

Se non fosse per tali affetti Tullio e Linda avrebbero rinunciato volentieri al proprio essere. Il primo dice: «Se potessi salvarla non esiterei a dare subito la mia vita». La seconda non dice altrettanto, ma quasi, o peggio: «Se mi fossi sentita colpevole non avrei osato desiderare così ardentemente di rivedere e di vivere con i miei figli: avrei preferito la cella solitaria, quieta ed oscura che tiene lontani dai grandi dolori della vita». Non è la paura della cella, che pure presenta alla sua povera persona un riposo dalle lotte tormentose dell'esistenza, ma è la paura, anzi l'orrore della lontananza dai figli.

Le persone di Tullio e Linda ormai fanno parte di altre esistenze: alla propria hanno rinunciato.

Ed è per tale rinuncia che l'attaccamento alla vita è sostituito da un'illusione: quella della pace futura.

Rinuncia e illusione create da uno stato anormale: da una gran debolezza degli infelici.

Poco vanto può menarne la fede.

Insieme all'indifferenza per il ricorso in Cassazione, la speranza, anzi la certezza di una vita futura dolce e serena: non è che la grandezza di questa seconda idea soffochi la speranza di un beneficio terreno; no, la noncuranza del proprio Io considerato nelle condizioni presenti e la cura di un Io futuro sono due poveri fatti psicologici consecutivi creati dallo stesso dolore e dalla stessa miseria.

Benchè taste animuccie isteriche possano credere che un tale andamento psicologico sia un risultato del pentimento, e rappresenti un vantaggio per gli infelici che peccarono, e che si si purificano nella espiazione, fino ad elevare il loro pensiero a Dio, io sento di maledire le cause di una rinuncia così spontanea alla ribellione ed alla redenzione sociale per due esseri, che pure hanno dentro di sè le energie dell'intelletto.

Certo sul nuovo indirizzo del sentimento di Tullio e di Linda hanno influito le lesioni psichiche preesistenti che hanno fatto di Tullio un assassino, di Linda una creatura sempre troppo delicata e sensibile.

Ma io credo che il sistema ormai invecchiato della pena abbia maggiormente sviluppato le tendenze morbose e abbia fatto di quei miseri due esseri negativi.

Non li ha posto in grado di maggiore esaltazione e di maggiore disposizione alla delinquenza come vi ha posto altri individui nati veramente malvagi, o cresciuti in ambienti di grandi malvagità perchè Tullio e Linda sono, pel naturale ingegno e la istruzione ricevuta, capaci di sentimenti superiori e capaci di pentimento (benchè di pentimenti per Linda non si debba parlare) ma ne ha mutilato la coscienza. Non la speranza della redenzione mediante la cura sapiente; ma trenta anni di galera chi si presentano tetri ed inutili; non la speranza di rivedere i figli, e di averli spesso accanto, e di ritornare presto a vivere con loro; ma dieci anni di aspettativa, troppo lunghi per una madre.

La redenzione sulla terra è vietata dal codice: per i poveri Murri; non manca che la redenzione nel cielo.

Così vergognosamente si confondono nel secolo ventesimo, per le leggi che ci governano, i rimasugli del pensiero medievale e i ritorni atavici alle deficienze primordiali della specie e dell'individuo.

Tullio e Linda sono inutili alla società, inutili a sè stessi: meglio la soppressione totale che questa ipocrita pietà che risparmia il collo, ma soffoca le energie umane, le quali se furono traviate, potrebbe o ritornare al moto sociale quando fossero poste in condizioni relativamente normali.

I disgraziati pregano Iddio; nella suprema debolezza il loro essere e si a spettano la giustizia nell'altro mondo perchè in questo non l'ebbero.

E' bene?

La scienza e la logica rispondono di no.

I preti affermano che va bene; così pure le leggi che sanno d'incenso.

Alle genti nuove la demolizione.

Hamm.

La conferenza di F. Momigliano
a Trieste
su "Giacomo Leopardi e la sua anima,,

(Continuazione e fine)

Quanto più la natura è crudele, tanto più siano pietosi gli uomini:

« Te (o natura) sei nemica scoperta degli uomini o degli altri animali e di tutte le opere tue; che ora ci insidii, ora ci minacci, ora ci assalti, ora ci pugni, ora ci percuoti, ora ci laceri e sempre ci offendi e perseguiti; e che per instituto e costume sei carnefice della tua propria famiglia, de' tuoi figli, e per così dire, del tuo sangue e delle tue viscere » (Dialogo della Natura e di un Islandese).

La sanzione morale che accoglie e reputa superiore ad ogni altra è quella della *sinergia sociale*, della cooperazione di tutti gli uomini contro le forze della natura Quanto è più sincera e più umana questa teoria di quella del Nietzsche, che col suo pessimismo dionisiaco o dell'avvenire, come egli lo battezza, vuole bandito ogni sentimento di commiserazione pegli infelici e inneggia alla belva, alla splendida belva fulva che si trova sempre a base di tutte le razze illustri e che gira attorno lascivamente in cerca di vittoria e di preda! Noi sappiamo che le virtù altruiste nascono nel seno stesso della società, e si radicano e si connaturano faticosamente; e non sorsero affatto come risultato di un complotto per opera di schiavi e oppressi in generale, o di un istinto generale, o di un istinto diabolico di vendetta per opera degli ebrei in particolare.

La pietà ha radici in tutto il mondo animale.

Ciascuno ha i suoi gusti, diceva lo Schopenhauer, ma io non conosco più bella preghiera di quella con cui finiscono i vecchi drammi dei teatri indiani: Possano tutti gli esseri viventi restare liberi dai dolori!

Strano modo di trovare fonti di consolazione dalla disperazione! Eppure in più punti delle opere sue il Leopardi obbedisce al suo sentimento con grave scandalo della logica. Il mondo per lui, come pegli asceti, è una prigione oscura dove siamo condannati ad immani fatiche; ma un po' di luce riesce a penetrare in questo tetro carcere. Il De Sanctis definì la prosa del Leopardi un deserto inamabile dove invano cerchi un fiore; con buona pace dell'illustre critico napoletano, il fiore c'è, e, come la *Ginestra* sparge intorno i suoi cespi solitari. Sentite come soavemente odora!

« Viviamo e confortiamoci insieme: non ricusiamo di portare quella parte che il destino ci ha stabilito dei mali della nostra specie; sibbene attendiamo a tenerci compagnia l'un l'altro, e andiamoci incoraggiando e dando mano e soccorso vicendevolmente per compiere nel miglior modo questa fatica della vita. La quale senza alcun fallo sarà breve, e quando la morte verrà, allora non ci dorremo, e anche in quest'ultimo tempo gli amici e i compagni ci conforteranno, e ci rallegrerà il pensiero che poichè saremo spenti, essi molte volte ci ricorderanno e ci ameranno ancora». (Dialogo di Plotino e di Porfirio)

Povero e benedetto Leopardi! Dal libro dello sconforto e della morte, perchè così possono essere chiamate le sue prose, si eleva il monito dell'operare a favore di tutti. Questa contradizione che può spiacere a chi voglia ricercare nell'opera del Leopardi un sistema filosofico logico e ben connesso, piace assai a chi dagli scritti voglia conoscere l'uomo. L'autore della *Ginestra* non fu soltanto un altissimo poeta, ma un nobilissimo cuore Gli è perciò che, pur filosofando, s'abbandona agli impeti del sentimento, e le sue massime, anzichè affievolire il lettore, lo rendono pensoso e non di rado lo invogliano all'azione. Mentre non spera che nel silenzio e nella morte, il suo altruismo, che il gelo di tante sciagure intepidì non agghiacciò, gli ispira il canto della vita. Il poeta del dolore ci incuora e ci anima come gli apostoli che hanno fede nel progresso umano. Suoni mite ovunque la voce del Cantore di Nerina! In questo travaglioso periodo di preparazione si diffonda dolce il canto dell'avvenire, ne inebrii la mesta voce dell'usignuolo che, pure piangendo soavemente, pare affretti il sorgere del sole che via spazzerà le tenebre di troppo lunga notte!

Felice Momigliano

Togliamo dal *Piccolo* di Trieste:

La palestra della Società Ginnastica era affollatta, ieri, alla conferenza del chiaro prof. Momigliano, di Udine, su « Giacomo Leopardi e la sua anima ». L'illustre conferenziere parlò della vita dolorosa del poeta della « Ginestra » e di « Consalvo », analizzandone il pensiero profondo, rivelatore dell'anima sofferente. La magnifica conferenza fu ascoltata con raccoglimento, e valse all'elegante dicitore caldissimi applausi.

Notizie in fascio

Un' intervista con Ermete Zacconi — Il personaggio umano ed il simbolo — Il *Messaggero* pubblica una intervista con Ermete Zacconi. L'intervistato ha detto che l'interprete ha il dovere di rendere chiaramente non solo il personaggio umano, ma ben più il simbolo perchè in questo sta la lezione e lo scopo. Tutte le sue interpretazioni sono il risultato lungo e paziente di studi analittici confortati dal prezioso sussidio scienza positiva, Zacconi ha detto inoltre che non ha preferenze per un autore piuttosto che per un altro, se entrambi contengono la parola utile e da qualunque parte venga la buona parola, ed in qualunque forma espressa classica o romantica, verista o naturalista, l'onesto interprete deve accoglierla riconoscente e rivelarla sulle scene in tutta la sua bellezza.

Espulsione di suore. — A Pau le Orsoline sono state espulse questa mattina.

La porta del loro convento è stata forzata da un fabbro, essendosi le monache rifiutate di aprire alle solite intimazioni del commissario.

Una brigata di gendarmeria e la polizia sbarravano la strada davanti all'ingresso del convento.

Un pubblico numeroso era accorso al suono delle campane, ma non vi furono che debolissime manifestazioni ostili.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 31 ottobre, Ss. Marcello e Cassiano martiri.

Effemeride storica.

Incursione dei Turchi

31 Ottobre 1477. — L'esercito veneto è rotto dai Turchi presso l'Isonzo. Corsero quindi la Patria del Friuli fin quasi a Sacile.

Parlano con dettaglio Ercole Partenopeo riportato da Musoni opuscolo III sullo « Invasione dei Turchi », Degani in «Concordia» (p. 386), Joppi in opuscolo per nozze D'Aronco-Disnan, per nozze Strassoldo, in memoria « Morazzo » (p. 13), Romano nell' « Almanacco » del 1896, Occioni-Bonaffons da « Bibliografia » (N. 1844), ecc.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2-11)

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'adunanza di questa sera — Per una Cooperativa di consumo.

Questa sera alle ore 8 nei locali della Camera del Lavoro avrà luogo un'importante seduta della Commissione Esecutiva e dell'Ufficio Centrale per pensare ai mezzi per istituire nella nostra città una Cooperativa operaia di consumo, allo scopo di porre un argine all'impressionante continuo aumento dei generi di prima necessità.

Il prof. De Giovanni

E' proprio con vera soddisfazione che oggi possiamo dare notizie veramente confortanti della salute dell'illustre uomo che conta nella nostra città, oltre al devoto affetto di tanti allievi, la riconoscenza di tanti clienti, molte vive ed affettuose amicizie.

Abbiamo potuto vedere una lettera da Roncegno del dott. Mussedaglia diretta a persona amica della nostra città che dice testualmente così: « è con immensa compiacenza che anche oggi le invio buone nuove del nostro Professore.

Il miglioramento continua a gran passi, spero che fra pochi giorni potremo fare il gran ritorno a Padova.. sono proprio contento ».

Giungano all'illustre scienziato che nell'alto magistero, e nell'esercizio della professione seppe suscitare per la bontà dell'animo suo tanto fervore di affetti, i nostri più fervidi auguri.

Il Consiglio Scolastico Provinciale
e le nomine dei maestri

Ieri il Consiglio Scolastico Provinciale approvò *ad unanimità* le nomine dei maestri fatte dal nostro Consiglio Comunale su proposta della Giunta.

Così quel giornale di Udine che si chiama *Friuli* e quella *Patria del Friuli* che si chiama *Giornale di Udine*, alle cantonate presso sui consuntivi del Comune, sull'edificio scolastico e su tutti gli affari municipali che credette di criticare, può aggiungere anche questa.

La trasformazione del "Giornaletto,,

Veniamo informati che a cominciare da domani il *Giornaletto* diviene organo dei socialisti del Veneto.

Sarà diretto dal pubblicista ing. Cicotti, già direttore del « Lavoratore » di Trieste.

Al nuovo confratello il nostro cordiale saluto.

Un concerto al «Circolo Verdi»

Facciamo noto ai lettori che quanto prima avrà luogo in quel simpatico ritrovo che è il « Circolo Verdi », un concerto col seguente programma:

1. Intermezzo sinfonico « Alberto E. Matt » orchestra.
2. *a)* Johan S. Svendsou « Romanza » violino e piano.
   b) H. Wieniavoski « Mazurka ».
3. Liszt F. « Rapsodia ungherese » op. n. 15, piano.
4. P. A. Tirindelli « Arie ungheresi » op. 4, violino e piano.
5. F. Chopin « Fantasia impromptu » piano.
6. F. Ries « Moto perpetuo » violino e piano.
7. G. Sardo « Preludio » orchestra.

La signorina Pipan Delia pianista, ed il sig. Paolo Turri violinista, gentilmente si prestano venendo appositamente da Trieste per tale serata.

La caccia nel Friuli

In questi giorni i cacciatori hanno fatto una vera ecatombe di allodole Sui prati di Beano, Codroipo, Bicinicco, Meretto, Ciconicco, e in tante e tante altre località ogni cacciatore ne uccise in media una cinquantina. A S Gottardo presso Udine, il cav. Marzuttini ne uccise da solo centododici, ai cacciatori si aggiungono gli uccellatori, i quali con vari sistemi ne presero una quantità enorme.

Anche nelle uccellande si fece buona preda di fringuelli, tordine, pispole, tordi ecc. E' in ritardo il passaggio dei montani e frisoni.

Congregazione di Carità

Il sig. Luigi Spongha ha diretto una lettera al Presidente della Congregazione di Carità colla quale rassegna le sue dimissioni dalla carica di consigliere.

Piccolo fallimento

Ad istanza di Barbatti Raimondo creditore di L. 300, il Tribunale in data di ieri dichiarò il piccolo fallimento di Casarsa Antonio negoziante in commestibili via Grazzano N. 114 rimettendo la pratica al Pretore del I. Mandamento di Udine e nominando Commissario giudiziale l'avv. Giovanni Cosattini.

Convocazione creditori nel fallimento Olivi Giovanni, del già caffè Manin, sono convocati i creditori al 16 novembre p. ore 10, avanti il Giudice delegato per la discussione del Rendiconto del Curatore avv. Borghese che presenta un incasso di L. 2126 55 contro una spesa di 1703.60.

A distribuirsi L. 422 95.

Il nostro Comune
imitato da quello di Treviso

L'autorità municipale di Treviso avendo stabilito di municipalizzare il Dazio consumo e conoscendo come tale servizio nella nostra città abbia dato ottimi frutti, mandò qui un funzionario a studiare il modo con cui fu municipalizzato.

L'impressione riportata dall'egregio funzionario trevigiano deve esser stata ottima perchè apprendiamo ora che fu approvato un regolamento con relativo organico, tabella stipendi ecc. quasi preciso a quello di Udine.

E' pur sempre una soddisfazione il poter registrare che i nostri servizi municipalizzati siano citati ad esempio dalle altre città.

Il "Crociato,, in rotta coll'on. Morpurgo

Sotto questo titolo un amico ci scrive un pepato articolo in seguito alla protesta del *Crociato* contro la locale Camera di Commercio e di conseguenza contro l'on. Morpurgo, per le famose 300 lire che la Camera dà a tre giornali cittadini per la pubblicazione degli atti.

Siamo dispiacenti di non poter accontentare l'egregio amico perchè l'articolo è troppo personale.

Del resto siamo perfettamente d'accordo con lui nella conclusione e cioè che con tutto questo, nelle prossime elezioni il *Crociato* (more solito) sosterrà il candidato israelita.

***

A questo proposito dobbiamo ricordare che allorquando l'attuale Giunta democratica andò al potere, trovò che le amministrazioni precedenti spendevano circa 250 lire che venivano divise fra i giornali: *Patria, Giornale di Udine* e *Friuli* (diretto allora da Indri) per le solite comunicazioni degli atti.

La Giunta osservò che il *Crociato* non era compreso in quella somma e perciò decise di abolire quella spesa e prese l'abbonamento a tutti quattro i giornali cittadini quotidiani.

Refezione scolastica

Questa mattina ebbe luogo l'incanto per appalto della fornitura del companatico per la refezione scolastica nel nostro Comune dal 3 novembre 1905 all'8 luglio 1906. I prezzi fissati dal Capitolato d'appalto erano: formaggio, L. 1.90 al kilo — salame L. 2,70 al kilo — uova L. 7.00 al cento

Il complesso delle somme fissata si aggirerà intorno alle L. 7600 circa.

Due soli furono i concorrenti e rimase deliberatario il sig Domenico Bevilacqua negoziante di via Pracchiuso, il quale offrì un ribasso di L. 0,10 per ogni 100 lire sul totale predetto.

De Asarta in contravvenzione!

L'on. De Asarta, notissimo pei suoi incidente automobilistici, passava ieri in automobile per via Cavour, sprovvisto di fanale posteriormente.

Siccome erano quasi le 6 pom. il vigile Cuttini dichiarò l'on. di Frafo reano in contravvenzione.

E' questa la quarta volta che il corpo di vigilanza urbana sollevа contro l'on. De Asarta contravvenzione, ma il Comune non ha mai potuto incassare l'importo delle multe causa la solita burocrazia!.

E il riposo festivo?

E' ben doloroso constatare come alcuni negozianti in coloniali della città di cui per ora non facciamo il nome, abbiano per primi violato il patto concluso fra tutti, di non aprire i propri negozi nel pomeriggio della domenica.

Infatti l'altro ieri, verso le 5, tre negozi furono riaperti con generale sorpresa del pubblico!

A che cosa serve allora tutto questo movimento pro riposo festivo, se si incominciano a violare patti già prestabili?

Sappiamo che a questo proposito il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti si convocò d'urgenza ieri sera onde prendere energici provvedimenti contro i tre violatori del patto: si decise per intanto che una Commissione si presenti dai medesimi per tentare un accordo.

All'Ospitale

Cazzola Armando, d'anni 29, operaio alla Ferriera, ricorse ieri alle cure del nostro Ospitale per una ferita da strappo al dito anulare sinistro riportata lavorando.

Il dottor Faioni ordinò che il disgraziato operaio fosse accolto nel Pio Luogo giudicando grave la ferita e guaribile in oltre quindici giorni.

Ringraziamento

La famiglia della defunta *Maria Tabacco ved. Pittorito* ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza, assicurando per tutti imperitura riconoscenza.

Crisantemi

Questa mattina una terribile notizia telegrafica portò lo sgomento nella famiglia di Enrico Tonini.

Il fratello **Achille**, furiere di marina, alla dolce età di 27 anni, spirava colpito da terribile morbo, nell'isola della Maddalena.

Povero fiore, reciso così presto nel rigoglio della giovinezza lasciando nel disperato dolore i suoi congiunti. Poveri genitori!

Alla desolata famiglia, e in ispecie all'amico nostro Enrico, inviamo e rinnoviamo le nostre sentite e vivissime condoglianze.

G. G., P.V., D. E., B. A., A. d. G.

Teatri ed Arte.
Teatro Minerva
Le prove della "Tosca,,

Le prove che si succedono al Minerva per l'opera *Tosca* procedono molto bene e tutto dà garanzia che avremo uno spettacolo degno della città, uno spettacolo che richiamerà moltissimi dalla Provincia.

Avvertiamo pertanto che la prima rappresentazione seguirà la sera del 4 novembre p. v.

Cronaca giudiziaria
TRIBUNALE DI UDINE

Udienza I quindicina di novembre

Cettolo G. B., furto, libero, avv. Conti, testi 3.

Bassano G. B., lesioni, id. id. id., 3 testi.

Mucig Eugenio, contrabb., id. id. id.,

Peressutti Ermenegildo, id. id. id. id. testi 2.

Della Rovere Sanzio, renitenza leva, id. id. id.

Michielini Francesco, id. id. id.

Monaco Luigi, contrabbando, id. id.

Musetig Luca, id. id. id., testi 2

Peppi Luigi, truffa, id. id., testi 2.

Gaspari Pietro, id. id. id., testi 6.

Sezione I — Lunedì 6

Medves Tomaso e C., oltraggio, 3 liberi, dif. Brosadola, appello.

Azzolini Giuseppe, ubbriachezza, libero, id. Girardini, id.

Macorig Giovanni, porto arma, id. id Rubazzer, id.

Di Tomaso Paolo, oltraggio, id. id idem.

Perabò Pietro e C., furto, 2 id. id. idem.

Mantovani Luigi, ingiurie, id. Cosattini, id.

Tuzzi Eugenio, id. id. Rubazzer, id.

Durlini Luigi, lesioni, id. Driussi, id.

Martedì 7

Piller Maria, furto, libera, avv. Driussi, testi 2.

Tomasetig Michele, contrabb., id. id. id.

Persoglia Luigi, cont. legge spiriti, id. id., testi 3.

Andreuzza Antonio, cont. doganale, id. id.

Colosetti G. B, id. id. id.

Torrello Luigi, furto, id. id., testi 3.

Chiarandini Angelo e C., id. 4 liberi, id. Marcò, testi 3.

Mercoledì 8

Belli Giovanni e C., maltrattamenti 2 liberi, Linussa, testi 6.

Merluzzi Luigi, minaccie, id. Tavasani, app.

Gattolini G. B. e C., bancarotta, 2 id., Linussa, testi 1.

Medini Dante, furto, id. id., testi 2.

Lupieri Luigi, furto, id. id., testi 2.

Giovedì 9

Del Fabbro Enrico e C., bancarotta, 3 liberi, dif. Levi, Caratti e Bertacioli, testi 14 periti 1.

Lunedì 13

Miani Giuseppina, diffamazione, libero, Brosadola, app.

Bernarois G. B. furto, id. Tamburlini, idem.

Mauro Giovanni, diffamazione, id. Brosadola, id.

Iacolutti Ermenegilda, ingiurie, id. Nassig id.

Blasutig Stefano, esor. arbitrario, id. Brosadola id.

Domenico Giuseppe e C., lesioni, 9 id. Bertacioli id.

Pieni Pio, porto arma, id. Nassig id.

Martedì 14

Zilli Giacomo e C. lesione colposa, libero, Levi, testi 5.

Chiappolini Andrea e C., lesioni, id. Celotti e Nais, app.

Castagnaviza Pietro, contrabbando, id. Jogna, testi 5.

Gherbiz Teresa, id. id. id.

Bizzaro Antonio, id. id. id.

Avianz Luigi, id. id. id.

Coffolo Giovanni, lesioni, 2 id. Drinssi, appello.

Magrino Angelo, id. libero, Levi, 4 testi.

Mercoledì 15

Cenoigh Giuseppe e C., falsa testimonianza, 2 liberi, Drinssi, testi 6.

Gottardo Raffaele e C. oltraggio pudore, id. id. testi 3.

Repetto Giacomo, app. indebita, id. id., testi 3.

Novelli Abele, furto, id. Vogrig, app.

Carguelutti Pietro, id., detenuto, Drinssi, testi 2.

Trivelin Leonardo, lesioni, libero, Doretti, testi 2.

Cronaca Provinciale

Latisana, 28 — Consiglio Comunale. — Ieri, come annunciammo ebbimo la famosa seduta del nostro Consiglio. L'argomento principale fu il dazio.

Il nostro *invidiabile segretario* con voce chiara ed espressiva lesse la sua relazione (contro l'economia) a nome della Giunta la quale principalmente ci insegnò che per l'interesse Comunale tutto dovrebbe essere appaltato prendendo esempio dal nostro attuale Governo dimenticando come lo stesso abbia mutato parere votando la legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Fece seguito, confutando, la relazione del zelante Assessore sig. Gio Batta Durigato che integralmente riproduciamo:

« E' la prima volta e con vero rammarico che mi trovo in opposizione cogli egregi colleghi della Giunta.

« La mia potrebbe sembrare ostinazione, mentre non è che una convinzione di vecchia data, sempre più confermata dagli esperimenti che altrove si sono avuti in questi ultimi anni.

« La relazione della Giunta sostiene con buone argomentazioni, i vantaggi della gestione dei dazi per appalto. Ma altre buone ragioni vi si possono opporre. Nel caso nostro merita di essere notato, che nell'ultima assegnazione del dazio, il Comune ottenne un aumento irrisorio. Si è che cinque anni or sono, l'esazione diretta, non era ancora entrata nella coscienza degli amministratori dei comuni, pochi casi eccettuati; e gli appaltori erano i padroni del campo. Oggi essi si sono accorti che l'opinione pubblica ha aperto gli occhi, che gli esperimenti d'assaggio hanno fatto buona prova e qui ed ovunque, avanzano delle offerte rilevanti.

« E lasciano capire di migliorarle! Vediamo a San Daniele che con 180 mila lire in più introitate in un novennio, delle ditte offrivano altre migliaia di lire in più ogni anno. Dunque il dazio dev'essere una buona miniera, poichè malgrado gli aumenti rilevanti proposti, sono sicuri di un buon guadagno. Ma, si obbietta, l'appaltatore è in condizione di ritrarre i vantaggi ed il Comune no. E si citano i pareri di illustri statisti, i quali però non vanno presi in modo assoluto, poichè i Comuni grandi e piccoli che hanno tentato la prova li hanno smentiti, come ad esempio: Padova, Udine, S. Daniele, Manzano, Maiano, Meretto ecc.

« Il dazio consumo è una tassa, alla quale nessun contribuente sfugge — *Chi mangia e beve paga il dazio* e lo paga per intero senza abbuono, all'esercente. L'esercente poi *dovrebbe* riversarlo all'appaltatore — E qui si fa sorgere la difficoltà che l'appaltatore si fa valere, il Comune, essendo gli esercenti comunisti, non avrebbe la forza, e per le intromissioni e che so io, e perchè « roba del comun roba de nissun ». No, o signori, *roba del comun roba de ognun,* dico io, e gli esercenti che percepiscono il dazio del consumatore, come pagano l'appaltatore così dovrebbero pagare il Comune e in caso diverso, *riguardi per nessuno nell'interesse di tutti.*

Altra obbiezione:

« *Gli impiegati che mentre sono zelanti al servizio dell'appaltatore, non lo sono quando trattasi del Comune.* Questo è un torto che si fa agl'impiegati in generale dei Comuni, che possono non fare il loro dovere, e agli amministratori che hanno l'obbligo di costringerli — Io credo che al servizio del Comune, avranno l'interesse di non mancare ai loro doveri, essendo il posto più sicuro, e facilmente sostituibile con altri.

« *L'obbligazione per legge della stabilità degli impiegati.*

« Se la gestione si decidesse per via diretta, io sono convinto, che i dazi dovrebbero sempre continuare in tal *forma,* poichè il Comune ne troverebbe l'interesse, e gl'impiegati rimarrebbero fintantochè se ne dimostrassero degni.

« *Il Comune non può calcolare sopra una certa ed invariata somma.* Qui giova ripetere che chi mangia e beve paga il dazio, e se ne ricava un reddito l'appaltatore, lo deve ricavare anche il Comune.

« *La possibilità di cattivi raccolti e conseguente diminuzione di reddito.* Questo sarà stato possibile in altri tempi, non oggi che abbiamo i mezzi di trasporto, che conducono i prodotti ove mancano. E poi, lo si sa purtroppo, che per fare il vino non occorre sempre l'uva!! Quindi per il dazio le risorse non mancano mai!

« *La difficoltà di costituire una Commissione di vigilanza, che se ne occupi con amore e cognizione.* E qui, o Signori, devo ricordare, che le cariche pubbliche danno onore e richiedono onere. Ambire di essere Consiglieri Comunali per sedere 10 o 15 volte all'anno in questa sala è troppo poco. Chi vota la esazione diretta deve saper assumere la parte di responsabilità

« Oggi i pochi voti favorevoli a questa forma, saranno voti precursori, poichè ho la convinzione che alla prossima scadenza, l'esazione diretta verrà votata all'unanimità.

« E chiudo col ripetere ciò che scrisse un imparziale su questa importante questione: Quei Comuni che pensano di erigere i dazi in economia, vedano di essere cauti nella scelta del personale, poichè da quello dipende il buono o cattivo andamento. Quelli che intendono ricorrere al sistema dell'appalto, abbandonino il vecchio metodo di trattare privatamente o con limitato numero di concorrenti, poichè la concorrenza in tal modo sarà maggiore e permetterà di accollare gli appalti alle migliori condizioni possibili. E si faccia tutto alla luce del sole per non ingenerare sospetti come avvenne in qualche Comune ». (Applausi dal pubblico presente).

Ed a ragione il Durigato ben disse che i presenti voti per la municipalizzazione saranno i precursori, giacchè tranne i quattro democratici e lui, gli altri dalla Giunta magnetizzati, automaticamente votarono l'appalto.

Speriamo che i cittadini di Latisana sapranno far ragione a suo tempo.

Seduta tumultuosa del Consiglio

Gemona 31 (*per telefono*)

Ieri sera si è riunito il nostro Consiglio comunale per discutere e deliberare l'importante ordine del giorno già comunicatovi.

All'inizio della discussione sul bilancio preventivo i consiglieri della minoranza De Carli e Iseppi avendo mosso gravi censure contro l'operato della Giunta furono iourbanamente interrotti dal consigliere cav. Daniele Stroili che pretendeva troncare ogni discussione.

La minoranza protestò per questo inqualificabile *contegno* del cavaliere, *ma* il Sindaco Antonio Stroili dando prova di nessuna energia, non ebbe il coraggio di far tacere il fratello.

Allora la minoranza abbandonò in segno di protesta la sala consigliare applauditissima dal numeroso pubblico.

A domani altri particolari.

Lo czar ha concesso la costituzione

Il proclama dello Czar al popolo

Pietroburgo, 30. — Questa sera è stato pubblicato il seguente proclama imperiale:

« Noi, Nicolò II, per grazia di Dio imperatore ed autocrate di tutte le Russie, czar di Polonia, granduca di Finlandia ecc., dichiariamo ai nostri fedeli sudditi: I disordini e le agitazioni nelle nostre capitali e in molte altre località del nostro impero, riempiono il nostro cuore di grande dolore e cordoglio. La felicità del sovrano della Russia è indissolubilmente legata alla felicità del popolo e il dolore del popolo è il dolore del sovrano.

Dalle attuali agitazioni può sorgere una profonda disorganizzazione nazionale e una minaccia all'integrità e all'unità del nostro impero. Gli alti doveri impostici dalla nostra missione sovrana ci comandano di adoperarci con tutta la nostra mente e con tutto il nostro potere ad affrettare la fine dei disordini così esiziali per lo Stato. Dopo aver ordinato alle rispettive autorità di prendere le misure necessarie a impedire le dirette manifestazioni di disordini, eccessi e violenze in difesa dei cittadini pacifici che desiderano la calma e che ciascuno di noi possa compiere i doveri che gli incombono, noi abbiamo ritenuto indispensabile, per attuare con successo le misure generali dirette a pacificare la vita pubblica, di unificare l'azione del Governo al quale imponiamo il dovere di eseguire come segue la nostra inflessibile volontà:

1. Garantire al popolo intangibili basi di libertà civile fondata sulla reale inviolabilità della persona e sulla libertà di coscienza, di parola, di riunione e di associazione.

2. Senza sospendere le elezioni alla Duma, già ordinate in precedenza, chiamare a partecipare alla Duma, in quanto sia possibile data la brevità del tempo che manca alla convocazione della Duma, le classi della popolazione attualmente prive di diritti elettorali, lasciando la cura dell'ulteriore sviluppo del principio del diritto elettorale generale, al nuovo ordine legislativo istituito

3. Stabilire come regola intangibile che nessuna legge possa entrare in vigore senza l'approvazione della Duma di Stato e garantire agli eletti dal popolo la possibilità di una reale partecipazione, a tutela della legalità, negli atti delle autorità nominate da noi.

Noi ci rivolgiamo a tutti i fedeli figli della Russia perchè si ricordino il loro dovere verso la patria di concorrere a far cessare questi inauditi disordini impiegando assieme a noi tutte le loro forze al ristabilimento della calma e della pace nella terra natale.

Dato a Peterhoff il 30 ottobre 1905 undicesimo anno del nostro Regno.

« *Nicolò* »

GIUSEPPE GIUSTI, *direttore proprietario.*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

COMUNICATO

Dal Conte Carlo di Prampero riceviamo:

Venuto a cognizione che da parte di interessati, si spargono poco benevoli voci sul mio conto, al proposito di una vertenza cavalleresca, pubblico la seguente lettera a me diretta.

Udine, 3 ottobre 1905.

Sig. co Carlo di Prampero
Tavagnacco.

I sottoscritti, in adempimento al mandato da Lei ricevuto il 30 settembre u. s. ed ottenere dal sig. co. dott. Antinio di Colloredo-Mels una ritrattazione o riparazione a mezzo delle armi per le ingiurie da quest'ultimo a Lei dirette nella lettera 29 sett. 1905.

— Ritenuto che i nominati rappresentanti del sig. co. dott. A. di Colloredo, sigg. avv. Giovanni Levi, Fabio Celotti, rifiutarono qualsiasi chiesta soddisfazione, come risulta dai verbali 2, 3 ottobre corr.

— Rassegnano a Lei il mandato affidato e ringraziano della fiducia in loro riposta

Dottor *Carlo Cantoni*
Avv *Giorgio Mamoli.*

Annina Sonvilla Toso - Giacomo Sonvilla Maria Camovitto Sonvilla - Teresa Sonvilla - Rina Rizzani Toso - Daniele Camovitto - Rizzani cav. Leonardo ed i congiunti tutti annunciano con profondo dolore che il loro amatissimo *rispettivo* marito, padre, fratello, cognato e congiunto

Vittorio Sonvilla

nella mattina d'oggi serenamente spegnevasi

Udine, 31 ottobre 1905.

I funerali seguiranno domani 1 novembre alle ore 2 1|2 pom. partendo da Via Gemona e proseguendo per la chiesa di S. Quirino.

Pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

VEDI IN IV PAGINA
NAVIGAZIONE GENERALE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.39	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.23	M. 6.30	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.34	16.40	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.55
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.08	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 16.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 6.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

	Partenza		*Arrivo*
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 Ottobre 1905.

RENDITA 3 ¾ %	105	32
» 3 ½ %	104	68
» 3 %	72	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1268	50
Ferrovie Meridionali	760	50
» Mediterranee	467	50
Società Veneta	121	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	358	25
» Mediterranee 4 %	503	25
» Italiane 3 %	358	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	503	60
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 3,75 %	502	25
» Cassa R., Milano 4 %	507	75
» » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	87
Londra (sterline)	25	11
Germania (marchi)	122	73
Austria (corone)	104	43
Pietroburgo (rubli)	265	19
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	82

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco